

ESPERIENZE DI MONITORAGGIO SU ALCUNE PARASSITOSI NEI BOVINI DELLA MONTAGNA LOMBARDA

Citterio C. V.¹, Marconi P.², Timini M.³

Dott. Carlo Vittorio Citterio, via Perosi, 16 20052 Monza,
tel. 3294242069

E-mail: carcit@libero.it

Abstract

A preliminary survey on bovine hypodermosis and fasciolosis in the alpine provinces of Lombardia region (Italy) - During the year 2002, a questionnaire about hypodermosis and fasciolosis was distributed in 551 dairy farms of the alpine provinces of Lombardia region (Italy). The prevalence of hypodermosis was confirmed to be strictly related to free grazing, and in particular summer mountain grazing. Warbles were observed in 35% of the herds led to summer pasture, but this result can be considered an underassessment of the true prevalence, since in the sample were included also herds early treated with larvicidal drugs. Bovine fasciolosis was concentrated in some areas, presumably related to the distribution of the intermediate host. However, the chance of observing fasciolosis in the field appeared also correlated with the farm management. On the whole, hypodermosis and fasciolosis appeared to be underestimated, indicating a need to awaken farmers to parasitic diseases.

Keywords: hypoderma ssp., fasciola hepatica, cattle, lombardy

Introduzione

La presente comunicazione scaturisce da un'indagine, tuttora in corso, effettuata dal Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti (SATA, affidato dalla Regione Lombardia all'Associazione Regionale Allevatori – ARAL e alle Associazioni Provinciali Allevatori – APA) e relativa alle parassitosi nei bovini della montagna lombarda.

In particolare, si fa riferimento ai risultati di un'inchiesta effettuata nel 2002, attraverso la distribuzione agli Allevatori di un apposito questionario in cui, oltre ai dati dell'allevamento ed al tipo di management, veniva fatto specifico riferimento ad alcune tra le più importanti parassitosi dei bovini. Si è infatti ravvisata l'esigenza di fare il punto sulla situazione parassitologica e di sensibilizzare gli Allevatori, considerando che i problemi legati al parassitismo sono spesso poco conosciuti. Sono state scelte in particolare l'ipodermosi e la fasciolosi, che si ritiene rivestano una particolare importanza. E' noto infatti che l'ipodermosi può esercitare un impatto anche notevole sulle *performances* zootecniche (produ-

¹ Veterinario libero professionista, Consulente Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti.

² Specialista Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti, Settore veterinario. Associazione Provinciale Allevatori Bergamo

³ Referente Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti, Aree montane. Associazione Provinciale Allevatori Sondrio

zione di carne e latte), nonché sulla qualità delle pelli e sullo stato immunitario dei bovini (1). Peraltro, si è ritenuto particolarmente utile indagare su questa patologia in quanto sono ancora pochi i dati disponibili relativamente alla situazione del nord Italia (2). Per quanto riguarda *Fasciola hepatica*, anche questa parassitosi può essere causa di sensibili cali produttivi in termini di accrescimento (3), produzione latte (4) e fertilità (5).

In questa comunicazione, verranno brevemente riportati alcuni dei risultati emersi.

Materiali e metodi

Durante il 2002, sono stati distribuiti dal SATA agli Allevatori di bovini i suddetti questionari. Schematicamente, i quesiti riguardavano la tipologia di allevamento, consistenza e rimonta, alpeggio o comunque pascolo libero e sua localizzazione, anamnesi relativa a ipodermosi e distomatosi, trattamenti antiparassitari di routine e/o conseguenti ad evidenze cliniche, altri dati sanitari. In totale, sono pervenuti al SATA 551 questionari compilati, suddivisi tra le diverse province della montagna lombarda.

Sintesi dei risultati

Relativamente all'ipodermosi, i risultati dell'indagine effettuata confermano che il principale fattore di rischio è costituito dal pascolo libero (2). Nel 35% degli allevamenti che praticano alpeggio o comunque pascolo si sono riscontrati noduli da *Hypoderma* spp. Tale dato è comunque da considerarsi una sottostima rispetto all'effettivo numero di aziende a rischio di infestazione, in quanto nel campione sono stati inclusi anche allevamenti che avevano praticato un trattamento larvicida nel precedente autunno e in cui di conseguenza non hanno potuto essere osservati i noduli. Le percentuali di allevamenti colpiti sono risultate piuttosto variabili tra le diverse province interessate, andando da un minimo del 7% ad un massimo del 45%. Tale risultato va tuttavia interpretato anche in relazione alla diversa intensità dell'allevamento e pascolo bovino e al management dei diversi allevamenti.

Relativamente alla distomatosi da *Fasciola hepatica*, il quadro emerso è risultato piuttosto complesso e la distribuzione del parassita meno uniforme di quanto osservato per l'ipodermosi: la presenza di distomatosi appare infatti concentrata in alcune aree, dove peraltro si sono registrati sporadici casi clinici. Se tale risultato potrebbe essere in qualche modo atteso, considerando l'importanza delle zone umide/con scarso drenaggio, adatte alla sopravvivenza dell'ospite intermedio e all'instaurarsi del ciclo biologico, nel mantenimento di questo parassita, va tuttavia osservato che la distomatosi bovina è spesso osservata solo al macello e che non sempre gli Allevatori hanno la possibilità di disporre di tale dato. Di conseguenza, appare probabile che *F. hepatica* risulti più diffusa di quanto non appaia dalla nostra indagine, e che il suo riscontro sia legato non solo alla sua presenza, ma anche alle reali possibilità di osservarla.

Per quanto riguarda le misure nei confronti delle parassitosi, il 35% degli alle-

vamenti considerati hanno effettuato dei trattamenti farmacologici nel 2002 e/o negli anni precedenti. Tuttavia, va rilevato che spesso queste misure sono risultate occasionali, dettate da situazioni contingenti o rivolte solo a determinate categorie di bestiame.

Considerazioni

Nel complesso, il problema delle parassitosi appare poco conosciuto presso gli Allevatori di bovini della montagna lombarda.

Esaminando ad esempio il caso dell'ipodermosi, è stato possibile notare che non tutti gli Allevatori associano i caratteristici noduli sui bovini, pur ben visibili e noti, con una parassitosi, e che solo una minoranza ha nozioni sul possibile impatto produttivo che questi parassiti possono esercitare. Anche la distomatosi appare poco conosciuta, se non laddove si siano evidenziate forme cliniche o sensibili perdite economiche. La formazione del personale appare di conseguenza basilare per affrontare il problema dei parassiti, e a questo scopo sono state preparate e distribuite dal SATA apposite schede informative.

Per ottimizzare gli interventi gestionali risulta inoltre necessario approfondire la conoscenza della situazione epidemiologica e dei fattori di rischio per le parassitosi. A questo scopo, le tecniche di immunodiagnosi rese disponibili, a partire dal siero di sangue o dal latte, possono costituire un utile strumento di screening, specie per parassiti la cui evidenziazione in vivo sia difficoltosa o particolarmente indaginosa in un gran numero di soggetti. A tale proposito, il SATA ha iniziato a sperimentare l'utilizzo di kit per immunodiagnosi su latte individuale e massale per *Fasciola hepatica*.

Infine, considerando l'elevata diffusione dell'ipodermosi e il pregio dei prodotti derivati dall'allevamento bovino della montagna lombarda, risulta di particolare interesse una valutazione dell'impatto produttivo di *Hypoderma* spp. in questa specifica realtà.

Bibliografia

- Atti del congresso COST 811 "Improvements of the control methods for warble fly in livestock". <http://www.tours.inra.fr/urbase/internet/resultats/hypodermose/cost/titre.htm>
- Frangipane di Regalbono, A., Capelli, G., Otranto, D., Pietrobelli, M. (2003). *Assessment of cattle grub (Hypoderma spp.) prevalence in northeastern Italy: an immunoepidemiological survey on bulk milk samples using ELISA*. *Vet. Parasitol.* 111: 343-350.
- Hope Cawdery, M.J., Strickland, K.L., Conway, A., Crowe, P.J. (1977). *Production effects of liver fluke in cattle I. The effects of infection on liveweight gain, feed intake and food conversion efficiency in beef cattle*. *Br. Vet. J.* 133: 145-159.
- Ross, J.G. (1970). *The economics of Fasciola hepatica infections in cattle*. *Br. Vet. J.* 126: 13-15.
- Mage, C., Loisel, J., Bonnard, P. (1989). *Infestation par Fasciola hepatica et fécondité en élevage laitier*. *Revue Méd. Vét.* 140 : 929-931.